

in disponibilità, classe per classe, altri impiegati nel seguente ordine:

- a) quelli che ne fanno domanda;
- b) i meno anziani.

Per il richiamo in servizio attivo si segue l'ordine inverso del collocamento in disponibilità ».

L'onorevole Pescetti ha facoltà di svolgere il suo emendamento sostitutivo.

PESCETTI. Il concetto del mio emendamento muove, nella sostanza, dai medesimi motivi che informano l'emendamento dell'onorevole Turati ed altri, con questa differenza che l'emendamento dei miei amici vorrebbe che la legge, volta per volta, desse criteri per collocare in disponibilità o richiamare in ufficio gli impiegati, mentre il mio mira a sancire fino da ora quei criteri.

Si pensi che tutto un diritto nuovo si va maturando nei rapporti tra lo Stato ed i suoi impiegati, tra gli industriali e i loro dipendenti, tutto un diritto nel quale le ragioni di umanità e di riguardo verso il lavoro compiuto debbono essere riconosciute.

È salutare che lo Stato, per la grandefamiglia dei suoi impiegati, stabilisca che quando avviene una riduzione di ufficio e una modificazione dei ruoli vengano prevalentemente salvaguardati coloro che si sono logorati nel campo del lavoro.

Voglio sperare che l'onorevole presidente del Consiglio accetterà almeno questo emendamento che egli stesso, d'accordo con l'onorevole Zanardelli, accettò nel disegno di legge del 1903, e che si vide pure figurare nel disegno di legge del 1891 ed in quello del 1900.

Mi meraviglio anzi che nessuno di quella parte della Camera dove sedeva l'onorevole Zanardelli, mai si sia unito alla voce dell'Estrema Sinistra per fare almeno rivivere una di quelle formule che l'onorevole Giolitti accettava quando era a fianco di Giuseppe Zanardelli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Come ha detto l'onorevole Turati, il caso al quale si riferisce questo articolo, onorevole Pescetti, non accade in Italia roppo frequentemente, perchè in Italia è anzi molto più frequente il caso di ruoli che crescono, anzichè di ruoli che vengono ridotti o soppressi. Tuttavia la legge deve provvedere anche a questi casi, e l'articolo che stiamo discutendo dispone appunto in questo senso, e cioè che occor-

rendo la soppressione di uffici o la riduzione di ruoli, sieno designati dal Consiglio di amministrazione, dove non provvedano leggi speciali, gli impiegati che debbono essere collocati in disponibilità.

Ma l'onorevole Turati vorrebbe a questa disposizione sostituire, sempre quando occorra la soppressione di uffici o la riduzione di ruoli, un provvedimento legislativo, che dovrebbe determinare la condizione degli impiegati da collocarsi in disponibilità.

Io gli pongo questo dilemma: o si tratta di soppressioni che vengono fatte per legge, ed allora l'articolo che noi abbiamo proposto o la stessa legge provvederanno in proposito; sarà quindi in piena facoltà del legislatore, allorchè farà una legge per sopprimere un ruolo od un ufficio, di stabilire delle norme per il collocamento degli impiegati che restano in disponibilità, per effetto della soppressione; o si tratta, invece, di una soppressione di posti di una importanza secondaria, che il Governo ha facoltà di sopprimere esso stesso, e allora non sarebbe logico che il Governo, dopo aver compiuta la soppressione, dovesse rivolgersi al legislatore per provvedere alla esecuzione del decreto governativo, perchè sarebbe questa una formula legislativa molto incongrua.

Dunque la differenza fra la proposta Turati e quella del Governo è questa: che l'onorevole Turati vuole che in tutti i casi di riduzione o soppressione di organici la legge debba sempre disporre circa i collocamenti in disponibilità, mentre noi stabiliamo soltanto nell'articolo in esame che il legislatore, quando sopprima un ufficio, disponga come creda per gli impiegati addettivi e che le norme della presente legge si applichino nel caso in cui la legge speciale non provveda.

Allora quale deve essere la norma? Credo che si debba guardare all'interesse generale del servizio, e cioè sia da assicurarsi che sieno tenuti in servizio quegli impiegati, la cui opera è più necessaria al servizio stesso.

Se noi mettiamo un sistema automatico, come quello proposto anche dall'onorevole Pescetti, per cui debba andare in disponibilità, innanzi tutto, chi abbia diritto a pensione, può darsi che chi abbia questo diritto sia il migliore di tutti gli impiegati e sia una necessità il conservarlo in servizio.

L'onorevole Pescetti propone che vadano poi in disponibilità i meno anziani. Ma può essere che questi adempiano a funzioni che non sono abolite ma che sono conservate.